

Larioexpress declina in tedesco i propri investimenti nella logistica

Parla comasco il terzo vertice del tridente italiano in CargoLine dopo le altoatesine Brigl e Gruber

Ha festeggiato da poco il secondo anniversario della propria partecipazione in CargoLine la società Larioexpress Forwarding & Logistics Srl di Como, uno dei vertici del tridente tricolore – gli altri due membri sono di matrice ‘teutonica’, essendo altoatesini: si tratta della Brigl e

mare e via aerea; a coadiuvare tale attività funge un deposito doganale privato, che consente di gestire i traffici in arrivo dal Far East.

Posta a soli 30 km dall’hub intercontinentale di Malpensa ed a 190 Km dal porto di Genova all’incrocio dei

delle più moderne tecnologie e sistemi hardware per: sicurezza con protezioni antifurto, antirapina e antincendio Bentel, video sorveglianza e ponte radio Sicuritalia, sprinkler; telecomunicazioni con moderne centraline Voip Matra e sistema DECT; protezione e continuità elettrica sono assicurate da UPS Riello”. Grazie all’accordo siglato nel 2008 con CargoLine, il trasportatore comasco copre l’area lombarda attraverso l’hub tedesco di Hauneck, che smista le spedizioni in tutta l’Europa: il network, fondato nel 1993, trasporta 10,3 milioni di spedizioni ogni anno per un giro d’affari di 1,5 miliardi di euro.

“CargoLine riunisce 70 aziende di medie dimensioni ed è sinonimo di affidabilità e qualità del servizio prestato” motiva la partecipazione Guarisco. “Il monitoraggio proprietario ed il sistema di tracking Cepra II sono compatibili con qualsiasi specifica infrastruttura IT in-house e forniscono un feedback automatico in merito allo stato delle spedizioni, dunque permettono una facile gestione ed aiutano a ridurre i processi. Inoltre CargoLine è vicina ai suoi clienti, che sono molto spesso PMI come noi, conosce le loro esigenze ed è quindi in grado di sviluppare soluzioni personalizzate di trasporto e logistica”.

Oggi l’esigenza fondamentale avvertita da Larioexpress è quella di controllare l’avanzamento degli ordini e lo status delle consegne. “Ovunque si trovi, un operatore deve possedere gli strumenti più all’avanguardia per garantirlo, anche via web o smartphone” spiega il Project Manager Giaco Grifoni. “Studiamo e progettiamo soluzioni personalizzate per ogni cliente e la gestione di tutte le attività: dall’approvvigionamento delle materie prime al loro trasporto alla linea di produzione, allo stoccaggio, al picking di prodotti finiti, alla consegna al dettaglio, ingrosso e grande distribuzione”.

principali corridoi europei, in una delle zone più industrializzate della Lombardia, Larioexpress è piattaforma ideale per i traffici rivolti sia al nord-sud che all’est-ovest Europa.

“Siamo un operatore logistico a 360°, con un’area dedicata complessiva di 40.500 mq (di cui 24.500 coperti), disponendo di quattro piattaforme logistiche specializzate per stoccaggio, messaggeria, deposito doganale (da 1.000 mq) e transit point, di cui tre a Montano Lucino (Como) ed una a Fiano Romano (Roma)” precisa Luca Guarisco, ricordando i pesanti investimenti effettuati nelle strutture per ottenere dei veri atout tecnologici, compreso un sofisticato sistema informativo. “Moderni impianti logistici, con altezza sotto trave fino a 11 metri. Ogni piattaforma dispone



della Gruber, entrambe della provincia di Bolzano – parte integrante del network espresso tedesco che dà un’ampia apertura internazionale al business delle spedizioni. Larioexpress è un’azienda familiare, fondata nel 1957 da Antonio e Pietro Guarisco per effettuare trasporti stradali internazionali, che successivamente ha ampliato l’attività nelle spedizioni aeree e marittime e nella logistica per conto terzi. La società, che fa sempre interamente capo alla famiglia Guarisco – Luca, figlio di Pietro (tuttora presidente), ne è l’attuale amministratore delegato – è specializzata nel trasporto terrestre nell’ambito dell’Unione Europea ed effettua collegamenti giornalieri con le maggiori piazze internazionali, gestendo anche spedizioni a livello intercontinentale via

Squalo 2010: test per un soccorso sempre più efficace

Parlare lo stesso linguaggio quando si verifica la necessità di un soccorso per agire in tempi celeri e nelle modalità più adeguate. Questo lo scopo di “Squalo 2010” – complessa esercitazione internazionale di ricerca e soccorso ad un velivolo incidentato – a cui hanno partecipato, sia in qualità di osservatori sia direttamente con propri mezzi aeronavali, delegazioni della Libia, Israele, Spagna, Algeria, Francia, Turchia, Slovenia ed Egitto.

L’esercitazione, coordinata dalla Direzione Marittima e dalla Prefettura di Catania, ha visto coinvolti oltre cinquecento uomini con l’impiego di trenta unità navali, otto aeromobili, tre gruppi sommozzatori e decine di mezzi terrestri, della Guardia costiera, della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco, del 118, della Croce Rossa e di tutte le forze armate e di polizia marittima interessate. Non va infine dimenticato il supporto nelle comunicazioni fornito dalla locale associazione radioamatori.

Nella sala operativa della Capitanerie di Porto di Catania – dove per la prima volta è stato sperimentato un sistema satellitare che ha trasmesso immagini televisive di



naufraghi su atollo gonfiabile



motovedetta classe 300 impegnata nel recupero naufraghi

alta qualità, rendendo possibile a tutti gli operatori di seguire in tempo reale le varie fasi dell’operazione – erano presenti dirigenti dell’Agenzia Nazionale Sicurezza volo, dell’ENAC, dell’ENAV e della compagnia Alitalia che ha messo a disposizione la sua struttura operativa di crisis

management a supporto della compagnia aerea fittizia dell’aeromobile incidentato.

Esercitazioni del genere sono essenziali per verificare l’efficienza del complesso apparato dei soccorsi che agisce su tre piani interconnessi mare, terra e cielo e affinare l’operatività negli aspetti tecnico-organizzativi, funzionali e di comunicazione. Con l’occasione sono stati impiegati per la prima volta nuovi mezzi in dotazione della Guardia costiera, l’elicottero AW139 e la motovedetta ogni tempo classe 300 che hanno dimostrato a pieno le loro capacità operative. L’operazione Squalo 2010 è stata seguita con curiosità ed attenzione dalla cittadinanza e dai numerosi media.



elicottero AW139 impiegato nell’operazione

a cura del Capitano di Corvetta (CP) Cosimo Nicastro